



IL PROGETTO “WORK FOR HOPE”

CHI E' COOPI

COOPI – Cooperazione Internazionale è un'organizzazione non governativa italiana laica e indipendente, che lotta contro ogni forma di povertà per migliorare il mondo. E' stata fondata nel 1965 da padre Vincenzo Barbieri.

LA NOSTRA VISIONE: Un mondo senza povertà

COOPI aspira ad un mondo senza povertà, capace di realizzare concretamente gli ideali di eguaglianza e giustizia, di sviluppo sostenibile e coesione sociale, grazie all' incontro e alla collaborazione fra tutti i popoli.

LA NOSTRA MISSIONE: Cooperare per lo sviluppo

COOPI vuole contribuire, attraverso l' impegno, la motivazione, la determinazione e la professionalità delle sue persone, al processo di lotta alla povertà e di crescita delle comunità con le quali coopera nel mondo, intervenendo in situazioni di emergenza, di ricostruzione e di sviluppo, per ottenere un miglior equilibrio tra il nord e il sud del pianeta, tra aree sviluppate ed aree depresse o in via di sviluppo.

In 48 anni di lavoro **50.000 operatori locali** hanno lavorato per COOPI in Africa, America Latina e Asia. Sono stati realizzati oltre **1.300 progetti** in **53 paesi**, supportando **80 milioni di persone**.

I numeri di COOPI ad oggi:

24 Paesi
176 Progetti
29 Progetti di sostegno a distanza
3.659.235 Beneficiari diretti
121 Operatori internazionali
4.500 Operatori locali
79 Staff Italia
350 Volontari in Italia
6 Sedi regionali in Italia
Euro 48.632.610 Bilancio 2012 (di cui il 94% destinato ai progetti ed il 6% alla struttura)

www.cooopi.org

<http://www.youtube.com/user/COOPIchannel>

<http://coopi.wordpress.com/>

<http://www.facebook.com/coopi.org>

<http://twitter.com/coopi>

COOPI - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONG Onlus

HEADQUARTERS: VIA F. DE LEMENE 50 - 20151 MILANO - ITALIA

TEL. +39.02.3085057 r.a. - FAX +39.02.33403570

COOPI@COOPI.ORG - WWW.COOPI.ORG - C.F. e P.IVA 80118750159

L'INTERVENTO DI COOPI IN PALESTINA FINANZIATO DA ECHO

WORK FOR HOPE è il progetto di 'cash for work' di COOPI - Cooperazione Internazionale e ECHO nei territori palestinesi occupati (Striscia di Gaza e Cisgiordania).

L'intervento consiste nella creazione di impieghi temporanei e di opportunità di lavoro e coinvolge i capifamiglia e le comunità allo scopo di alleviare la povertà, migliorare il reddito dei beneficiari e le loro condizioni di vita.

I programmi sono pensati per creare impieghi a tempo determinato per migliaia di persone disoccupate e, allo stesso tempo, **migliorare le infrastrutture di base** (aree gioco per bambini, manutenzione delle strade, recupero delle cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, recupero dei muretti di contenimento, ristrutturazione di vecchi edifici e valorizzazione del patrimonio archeologico locale) e fornire servizi di pubblica utilità, come assistenza medica e sanitaria, smaltimento dei rifiuti e istruzione.

Inoltre, il programma protegge i beneficiari dal rischio di sfollamento, permettendo loro di restare nelle proprie comunità di origine.

Il programma di 'cash for work' ha come fine quello di **garantire l'accesso economico al cibo** e altre forme di sostentamento a comunità fragili e minacciate dal punto di vista della sicurezza.

Nell'ambito dell'intervento, **sono stati individuati alcuni villaggi beneficiari**, scelti in base alla loro posizione geo-politica e alle condizioni particolarmente fragili dei suoi abitanti, dando priorità a quelle comunità insediate a Gaza o nell'Area C (territori a totale controllo israeliano).

Dal 2012, il progetto "cash for work" ha incluso in maniera più evidente il target donne ed ha acquisito una componente di advocacy in Palestina e in Italia.

Nell'ambito del progetto, infatti, un gruppo di beneficiarie del progetto "cash for work" (170 donne di Gaza e di 15 villaggi della Cisgiordania) ha realizzato **due tende** assemblando stoffe da loro stesse ricamate: confezionando cuscini, tovaglie, tende, borse e molto altro, le donne coinvolte sono riuscite a superare la solitudine, a incontrare l'amicizia, ad imparare un mestiere, a fondare una cooperativa.

1. una tenda è stata utilizzata nella Valle del Giordano per un "open day" a cui sono stati invitati rappresentanti locali e istituzionali, giornalisti e fotografi per discutere delle problematiche che affliggono gli abitanti e soprattutto i bambini.
2. la seconda tenda è stata utilizzata a Gaza per un "open day" dedicato alla questione femminile.

IL PROGETTO DI ADVOCACY IN ITALIA

In Italia COOPI promuove il progetto “WORK FOR HOPE” con attività di comunicazione che raccontano, attraverso il linguaggio audiovisivo, **le condizioni di vita nei territori palestinesi occupati e gli interventi umanitari in atto e realizzati**, tramite programmi di 'cash for work'. Uno dei suoi obiettivi è anche **'smontare' i luoghi comuni sui territori occupati**, raccontando le piccole storie quotidiane di ri-costruzione su un territorio fragile.

L'attività di comunicazione e advocacy in Italia è realizzata attraverso le seguenti azioni:

1. **sito** www.workforhope.org: il sito ha l'obiettivo di raccontare l'intervento umanitario di COOPI/ECHO in Palestina, di dividerlo e di diffonderlo con i social network
2. **video “Work For Hope”** realizzato dall'Agenzia Fotografica Parallelozero (durata 13 minuti) <http://www.parallelozero.com/>
3. **video “Hands Of Palestine”** realizzato da Margherita Pescetti sul lavoro di ricamo e preparazione delle tende, che ha visto protagoniste le beneficiarie del progetto (durata 11 min) Pubblicato su www.youtube.com/user/COOPIchannel
4. **brochure del progetto** multilingue;
5. **allestimento tenda palestinese**: una delle due tende di 45 mq realizzate in Palestina sarà allestita in occasione del Festival della Fotografia Etica di Lodi, dal 17 al 20 di Ottobre 2013 nella piazza della Vittoria.



Tenda realizzata dalle donne palestinesi

6. **mostra fotografica** del fotografo Alessandro Gandolfi, che ha realizzato una missione in Palestina nel periodo nell'aprile 2012.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI ALESSANDRO GANDOLFI



Ph. Alessandro Gandolfi

La popolazione civile dei territori palestinesi occupati soffre a causa dei diversi decenni di conflitti e occupazioni, che hanno avuto un serio impatto sulle loro condizioni di vita.

I palestinesi sono sottoposti a svariati divieti e restrizioni di movimento e accesso, imposti dall'esercito israeliano, che impattano su tutti gli aspetti della vita civile, minando la crescita economica, influenzando il tasso di occupazione e limitando l'accesso ai servizi di prima necessità e sostentamento (servizi sanitari, educazione, alloggio e alimentazione).

Grazie al reportage di Alessandro Gandolfi, COOPI e ECHO raccontano le storie di questi villaggi, dei beneficiari e del loro intervento, coinvolgendo un grande numero di persone che non conoscono le reali condizioni di vita nei territori palestinesi occupati, ma che sono interessati ad ascoltare le storie di speranza di queste persone.

Work for Hope è un progetto di COSTRUZIONE della speranza.

Info tecniche: la mostra consta di 15 pannelli 50 x 70 e n.3 pannelli esplicativi

IL FOTOGRAFO ALESSANDRO GANDOLFI

Nato a Parma, è laureato in filosofia ed ha frequentato la Scuola di Giornalismo di Urbino. Per due anni ha lavorato nelle redazioni romana e milanese del quotidiano la Repubblica. Nel 2001 ha intrapreso la carriera di giornalista e fotografo freelance, pubblicando i suoi servizi su vari mensili e settimanali. Dal 2006 collabora con National Geographic Italia: tra i servizi pubblicati sulla rivista, reportage su una comunità italiana in Messico, sugli operatori sanitari in Etiopia e sui musicisti blues del Po.

Nel 2007 ha fondato l'agenzia Parallelozero insieme a Sergio Ramazzotti, Davide Scagliola e Bruno Zanzottera, quattro fotogiornalisti italiani specializzati nel reportage.



Ph Alessandro Gandolfi



Ph Alessandro Gandolfi

Per info:

Maria Teresa Loteni, Responsabile sede del Veneto
COOPI – Cooperazione Internazionale Fondazione Onlus
Tel. 049-657518 veneto@coopi.org

